



# Un decalogo di proposte per un diritto all'abitare, equo, sostenibile e solidale

## A livello nazionale:

- La Casa a pieno titolo nel welfare sociale attraverso l'istituzione di un Ministero per la Casa;
- Un piano casa nazionale per la costruzione di 600.000 nuove case popolari, con finanziamenti statali certi e continuativi;
- Programmazione e finanziamento pluriennale delle ristrutturazioni degli alloggi pubblici sfitti, per consentire una celere riassegnazione alle famiglie in disagio abitativo;
- Ripristino del contributo per l'affitto e alla morosità incolpevole;
- Graduazione sfratti per garantire il passaggio da casa a casa;
- Riforma dell'attuale legge sulle locazioni private e delle locazioni brevi ad uso turistico, per affitti veramente sostenibili;
- Rifinanziamento dei programmi di riqualificazione urbanistica, edilizia e sociale delle periferie;
- Creazione di una banca dati degli immobili pubblici dismessi e finanziamenti per la loro riqualificazione, finalizzata ad aumentare l'offerta di edilizia sociale;
- Lotta all'evasione fiscale.

## A livello regionale

- Piano casa regionale, con uno stanziamento annuo di almeno 20 milioni di euro, attraverso la definizione di un piano di investimenti annuali, stabili e costanti, per la costruzione, manutenzione e reperimento di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- Aggiornare i piani di realizzazione PINQUA mediante incremento della quota di immobili a destinazione ERP e di Housing Sociale per l'affitto permanente;
- Riforma della Governance dell'edilizia pubblica, per una migliore ottimizzazione dell'operatività degli Enti Gestori;

- Incentivazione e sostegno per piani di riqualificazione complessiva e delle periferie
- Costituzione di cabine di regia a livello locale che individuino percorsi di accompagnamento sociale delle famiglie per garantire il passaggio da casa a casa;
- Banca dati degli alloggi disponibili degli enti pubblici e previdenziali;
- Risorse per i Comuni per affrontare l'emergenza abitativa, anche a livello fiscalità locale, con incentivi per consentire la rinegoziazione dei canoni di locazione, per la riduzione e calmierazione;
- Investimenti in un social housing vero, ossia quello concordato: dove i canoni di locazione vengono definiti tra la proprietà e i sindacati inquilini;
- Intervenire sulle normative regionali in materia di governo del territorio e del turismo, in modo da concedere ai comuni la possibilità di introdurre sottocategorie d'uso distinte per l'uso residenziale vero e proprio di lungo periodo e per l'uso temporaneo o ricettivo;
- Verificare il numero degli appartamenti privati sfitti, fotografando l'esistente e appurando le strutture e le aree pubbliche dismesse (ad es. Enti, Aziende e Istituzioni Pubbliche), utilizzabili per fini residenziali. Sarebbe anche importante un ragionamento con gli Istituti di credito, che sono proprietari di innumerevoli alloggi sfitti, oggetto di esecuzioni immobiliari;
- Prevedere modelli abitativi sperimentali di social housing, di abitare condiviso e collaborativo in tutte le sue espressioni, per far fronte alle nuove fragilità della società civile;
- Nuovi modelli abitativi con al centro la condivisione, la comunità e per le fragilità sociali;